

# SUPPLEMENTO

## AL N. 24

# DEL GIORNALE LA CONCORDIA

### NAPOLI 24 GENNAIO

Importantissimi fatti continuano in Sicilia a compiere ciò che il Re di Napoli non volle o non seppe. Le concessioni sue furono male accolte nella Capitale, e trovate insufficienti in Sicilia. I Siciliani seguitano a battere i forti coi loro cannoni, e varii Regii Artiglieri fatti prigionieri li maneggiano. Le truppe Regie che sono a campo fuor di Palermo, si trovano in pessima condizione; assottigliate da malattie e dalle ferite che il ciel sereno rende più aspre. Le donne di Palermo si assunsero il carico di curarle con esempio generosissimo, sicchè nelle prime case di quella città i feriti trovano ogni maniera di largo sollievo.

Si stabilirono in Palermo quattro Comitati pel governo provvisorio, ciascuno composto di quaranta cittadini; ecco gli ultimi documenti ufficiali che ne venner fuori. —

Palermo 17 gennaio.

Il Monrealese Salvatore di Miuli del fu Francesco attaccò, e sconfisse la cavalleria il giorno 13 in Palermo; il 14 si battè contro la truppa in Monreale, e la obbligò a rendersi verso le ore 2: fece dono della vita a tutti quelli che si arresero, e fece organizzare la guardianazionale per la pubblica sicurezza.

Adesso è fra noi alla testa di 100 valorosi che tra poche ore saranno seguiti da parecchie centinaia. Sia lode a lui ed ai bravi che combattono per la patria.

Il Presidente del quarto Comitato  
Firmato — ROGGIERO SETTIMO.

Palermo 17 gennaio.

I valorosi Porcelli, Giacinto, Casini, Lamasa, Jacona, Bisona, Oddo, Castiglia, al cui sagace ardire dobbiamo l'acquisto di varii cannoni, Pasquale Bruno che jeri si distinse nel conflitto di Porta Macqueda, e gli altri capi di squadre sia dal 12 combattono vincendo.

Il Presidente del quarto Comitato  
Firmato — ROGGIERO SETTIMO.

Si versino per loro lagrime di riconoscenza.

Palermo 17 gennaio.

Il prode Giuseppe Scordato dopo di aver disarmato la truppa in Bagheria sua patria, conducendo seco a Palermo la vinta schiera con le armi deposte, ed un cannone che gli venne fatto di prendere in luogo da lui conosciuto, è da tre giorni a Palermo, ove sempre combatte e vince. Ieri dopo pranzo la banda da lui guidata sbaragliò la truppa adunata nel largo del Palazzo Reale. Sia a lui ed ai suoi dovuta la comune lode, ed accresca la pubblica esultanza.

Il Presidente del quarto Comitato  
Firmato — ROGGIERO SETTIMO.

Palermo 17 Gennaio.

Con animo generoso le persone invitate finora hanno contribuito le infrascritte somme come primo segno d'amor patrio, che merita per sola ricompensa la pubblica gratitudine.

Barone Riso . . . . .	Oncie	420
Stabili . . . . .		50
Villa Riso . . . . .		50
Francesco Ama . . . . .		50
Famiglia Camincei . . . . .		100
Montevago . . . . .		50
Barone Fucilino . . . . .		60
Gramagna . . . . .		20
Emanuele Viola . . . . .		10
Marchese Fardella . . . . .	Oncie	10
Principe Lampedusa . . . . .		10
Giovanni Billeci . . . . .		2
Antonio Ciacia . . . . .		2
Vincenzo Parisi . . . . .		4
Ginnari . . . . .		2
Gioachino Longo . . . . .		10
Giuseppe Villanova . . . . .		10
Francesco Villanova . . . . .		2
Salvatore Spadafora . . . . .		5
Domenico Filangieri . . . . .		50
Famiglia Villarosa . . . . .		30
Vincenzo Merlo . . . . .		2
Olivella . . . . .		50
Donofrio per diversi . . . . .		74
Barone Nicola Agosta . . . . .		12
Due forestieri . . . . .		341
Kieploff . . . . .		100
Gela . . . . .		2
Duca Montileone . . . . .		300
Gualtieri . . . . .		80
Padri Benedittini . . . . .		30
Monastero Stimati . . . . .		4
Gesuiti . . . . .		100
Scordia . . . . .		100
Verona . . . . .		30
Monastero della Martorana . . . . .		10
Carlo Merlo . . . . .		4
Monastero Santa Caterina . . . . .		30
Fratelli Trauchina . . . . .		6

Il Presidente del quarto Comitato  
Firmato — ROGGIERO SETTIMO.

Aggiungeremo che il giorno 17 fu atterrato il telegrafo di Castellabate nella provincia di Salerno. Il giorno 21 s'eran fatti cinquecento prigionieri regii, e la banda d'un reggimento era condotta in Palermo suonando inni nazionali a capo del medesimo.

Celento, Vallo, Castellabate erano in compiuta insurrezione, e vuolsi abbiano a capi il barone Mazzotti ed altri due possidenti.

Il movimento si propaga pure a Napoli. Il di 22 a cagione di un tumulto di popolo si chiuse la Dogana,

ma per quel giorno la cosa non ebbe conseguenza. Intanto usciva l'amnistia la quale era accolta con mala soddisfazione perchè non comprendeva gli esuli: eccone il tenore.

FERDINANDO II.

per grazia di Dio re del regno delle Due Sicilie, ecc. ecc. ecc.

Avendoci i Nostri Ministri Segretarii di Stato di grazia e giustizia, e della Polizia generale presentato le liste de' condannati e de' detenuti per cause politiche, giusta gli ordini dati loro;

Secondando i moti del nostro Real Animo;

Abbiamo risoluto quanto segue:

Art. 1. Accordiamo grazia piena a' condannati o detenuti per cause politiche che si trovano nel regno.

Art. 2. Sono anche compresi in questa grazia il sacerdote D. Giovanni Krimy, il canonico D. Paolo Pellicano, Giovanni Andrea Romeo, Stefano Romeo, Giuseppe Miranda di Ariano, il sacerdote D. Vincenzo de Ninno, D. Vincenzo Mauro, Giuseppe Scala fu Vincenzo, i quali per ragione di pubblica tranquillità rimangono sopra un'isola fino a nostra risoluzione.

Art. 3. Il nostro Consigliere Ministro di Stato Presidente interino del Consiglio de' Ministri, il nostro Luogotenente generale ne' nostri reali domini oltre il Faro, tutti i nostri Ministri Segretarii di Stato, ed il Direttore del Ministero e real Segreteria di Stato della guerra e marina sono incaricati ciascuno per la sua parte della esecuzione del presente atto Sovrano.

Firmato — FERDINANDO

Il Consigliere Ministro di Stato

Presid. interino del Consiglio de' Ministri

Firmato — MARCH. DI PIRTRACATELLA.

Publicato in Napoli nel dì 24 di Gennaio 1848.

Ma ciò non pertanto era in Napoli voce che per quel giorno ivi pure avesse a succedere la gran rivoluzione. Si diceva che il Re era disposto ad abdicare, e che così i popoli del Regno come quelli di Sicilia vogliono ad ogni modo la Costituzione di Sicilia.

Col Vapore che giungerà a Genova domani 28, s'attendono altre notizie.

Impediti dalla strettezza del tempo riserviamo a domani più minuti particolari, e le nostre considerazioni.

LORENZO VALERIO Direttore Gerente.

COI TIPI DEI FRATELLI CANTARI,  
Tipografi-Editori, via di Doragrossa, num. 32.